

142<sup>1)</sup> Magnifico missier barba.

La magnificentia vostra fino a questa hora son certo haverà inteso il miserabil et più inaudito caso della captura di questa città, Luni a-hore 21.

Prima. Li inimici tutto il giorno et la notte avanti combatterono alle mura, zoè scaramuzando de fuori, ma el Luni mattina combatterono al bastione del torione del borgo de S. Piero, et li a bonora spontorono fino sopra il bastione, dove combattendosi gagliardamente da tutte due le parte, ne morseno assaissimi gentilomeni romani, et di loro *etiam* ne morseno molti, et infra li altri morse monsignor di Borbone da uno arehibuso. *Tandem* li inimici introrono et preseno il Borgo. Il Papa con molti cardinali et prelati se retirò in castello. Il signor Ambassador, essendo montato a cavallo per andar al castello, intese da certi gentilomeni romani et caporioni della città, quali venivano dalla scaramuza, come il Borgo era preso, nè vedendo modo di poter più entrare in castello, anzi dubitando della vita, se redusse in casa della illustre signora marchesana di Mantoa, et io *etiam* entrai in quella casa. Et combattutosi tutto quel giorno fin hore 21 in circa alli ponti della città, li nemici preseno ponte Sixto, et per de li intrati, cominciorno a sachizare et amazare le persone, quanti vi trovarono, che non potessero pagar taglie. Quelli che a loro parevano poter pagar, facevano pregioni. Il sacco è stato de quelli che mai più se dice esserne stato uno simile, nè quello di Genoa è da comparar ad una minima parte di questo. Prima tolevano tutta la roba, poi pigliavano li patroni di essa, sì homeni, come done, fanciulli, servitori et fantesche, et ad ogniuno mettevano taglie oltre la roba presa, et non havendo loro danari, li davano tormenti accerbissimi, nè havendo loro da pagare li amazavano, ma havendo da pagare facevano pagare, ma non li lassavano per questo, ma li imponevano una nova taglia sopra le case loro, et *iterum* li tormentavano, et non havendo da pagare li brusavano le case. Tutta questa città è in tanta tribulatione che veramente vostra magnificentia pò considerar, che per universal dicto, l'inferno è più bella cosa da veder. Non si sente se non crudellà, si moreno molte et molte persone da fame di quelle della città.

Noi al presente si atrovamo ancora in casa de la ditta illustre signora Marchesana, nella qual si hanno salvati molti et molti gentilomeni romani

*cum* le sue donne, nella qual il Luni di sera intrò il conte di Nogolara et don Alonso da Cordoba spagnolo, et assecurò la casa da lanzenech et altri *cum* taglia de ducati 40 milia; la qual è stà pagata a capo per capo da tutti quelli che sono in casa, 142\* excetto la signora Marchesana et la sua fameglia et il clarissimo signor Ambassador nostro, il qual non è compreso nel numero de questi ducati 40 milia, ma voleno el pagi una grossa taglia; sichè il povero gentilomo è ruinato.

Il cardinal Colonna intrò, non heri, l'altro *cum* alcune gente delle sue.

Il castello non si ha ancora dato; ma sono due voce. Alcuni dicono che il Papa se li dà pregione, conditione che sii menato a l'Imperatore overo a Napoli, et paga di taglia lui et li cardinali che sono dentro ducati 300 milia, et il resto delle persone pagerano 50 milia, et la roba Dio scia come l'anderà. Altri dicono che non voleno per patti, ma lo vogliono a minare et ruinare etc.

Da Roma, alli 10 di Mazo 1527.

PETRUS DE FRANCISCIS.

Magnifico missier barba etc.

143

Heri a questa hora, *cum* la gratia del signor Dio siamo arrivati in Civitavecchia a l'armata. Luni da poi pranzo partissemo de casa della illustrissima signora Marchesana et se ne andassemo a Ripa, dove venuti ad Hostia; siamo stati sie giorni li per il cattivo tempo; pur questa mattina partiti *cum* bellissimo tempo siamo, come ho ditto, arrivati qui. Ben corso grandissimo pericolo de morte per fortuna grandissima che habbiamo havuto nell'ussir della foce del Tevere, per la qual havessimo perso il timon et tutti li homeni arbandonati, *tamen* per la gratia del signor Dio habiamo evaso tal pericolo, il qual già non se conveniva dapò tanti questi giorni scorsi. Il clarissimo Ambassador se ne vien pregion del signor Conte Alexandro de Nogolara da Gonzaga, qual Conte vol el vadi a Nogolara, et poi li intese le conditione de sua magnificentia, li darà quella taglia che a lui parerà conveniente. Et in caso che sua magnificentia scampasse, vol el sii tenuto pagare ducati 5000. Et in vero dicto Conte in questo non si ha portà male, perchè da don Alfonso de Corduba capo spagnolo ha potuto havere ducati 5000 de contadi per haver sua magnificentia in le man, dicendo contentarse pagar questi danari per poter amazarlo *cum* e sue mano; *tamen* dicto Conte non ha voluto mai dargelo. Sichè sua magnificentia et

(1 La carta 141 \* è bianca.